

# L'archeologia (e l'AAT) ai tempi del confinamento pandemico

Autor(en): **Righenzi, Stelio**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese**

Band (Jahr): **33 (2021)**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

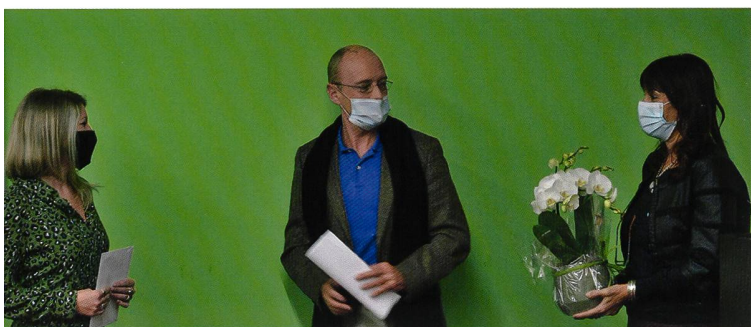
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il momento della consegna della *Borsa di studio AAT-Cetra 2019-2020* ad Alessandra Casonati, in occasione dell'Assemblea AAT tenutasi in ottobre a Roveredo (GR).  
(foto AAT, A. Milani)



## L'archeologia (e l'AAT) ai tempi del confinamento pandemico

2020, anno bisestile, anno particolare per tanti motivi, anno della pandemia di Covid-19. Lo ricorderemo per molto tempo!

Volessimo, anche solo per un attimo, volgere il nostro sguardo sulla storia dell'umanità, ci accorgeremmo che i fenomeni pandemici sono stati ricorrenti nei secoli e, ovunque essi si siano manifestati, hanno prodotto immani tragedie, arresti nello sviluppo delle comunità umane e conseguenze che hanno lasciato tracce per decenni e talvolta anche per secoli. Il sito archeologico di Hamin Mangha, nel nord-est della Cina, custodisce per esempio la testimonianza di un fenomeno epidemico avvenuto circa 5'000 anni fa, che aveva completamente annientato un villaggio preistorico. Dei secoli caratterizzati dalle civiltà greca e romana poi si sono potute documentare, per mezzo di specifiche fonti letterarie sovente confermate da rispettivi ritrovamenti archeologici, varie situazioni pandemiche che hanno interessato e devastato intere città, regioni e popolazioni. Ricordiamo qui almeno la 'peste di Atene' del V secolo a.C., la 'peste antonina' (una pandemia di vaiolo o morbillo riconducibile ai soldati romani di ritorno dalle campagne militari contro i Parti) del II secolo, l'epidemia 'di San Cipriano', caratterizzata dal vaiolo e dalla febbre emorragica, che fece migliaia di vittime nella sola Roma nel corso del III secolo.

Tutto ciò per dire che quanto stiamo purtroppo vivendo di questi tempi non è sicuramente un fenomeno unico nella storia e, anzi, in passato esso ha avuto ben altri e più tremendi riscontri sulle popolazioni interessate. Fortunatamente ai nostri giorni possiamo contare su un grande sviluppo delle cure mediche e farmacologiche, grazie alle quali il personale sanitario, in primo luogo, sta facendo tutto il possibile per contenere gli effetti di questo virus e limitare, nella misura del possibile, i disagi e le gravi conseguenze sul piano dei vissuti personali e comunitari, delle relazioni umane in generale oltre che sul piano economico. Restiamo dunque positivi e, pur interessandoci al passato, guardiamo fiduciosi al futuro!

L'anno appena trascorso, caratterizzato da questo fenomeno pandemico che ha interessato e continua a interessare e colpire milioni di persone in tutto il mondo, è stato assai problematico e impegnativo, anche nella nostra piccola regione, per vari aspetti e vari ambiti, non da ultimo quelli sociali e culturali.

Anche l'AAT, in qualità di associazione attiva con varie proposte di tipo squisitamente culturale (conferenze, corsi di approfondimento, visite guidate, escursioni, viaggi di varia durata alla scoperta di importanti siti archeologici ecc.) ha dovuto inevitabilmente subire gli effetti della pandemia di Covid-19. Il nostro programma di attività, allestito per l'intero anno trascorso, è stato conseguentemente condizionato in modo significativo dalle restrizioni e dai confinamenti primaverili e autunnali, via via introdotti dalle Autorità politiche e sanitarie del nostro e di altri Paesi del mondo. Molte delle programmazioni hanno così dovuto essere annullate o perlomeno rinviate, con la speranza di poterle recuperare nel corso del 2021 e negli anni a venire. Vari altri gruppi e associazioni di carattere culturale si sono, loro malgrado, ritrovati nelle nostre medesime condizioni. Ciò nonostante, la nostra associazione non si è arresa alle sopravvenute difficoltà di aggregazione sociale, provocate dalle restrizioni messe progressivamente in atto negli scorsi mesi. Infatti, convinti come siamo dell'opportunità di continuare ad offrire, a tutti gli appassionati di archeologia e più in generale della conoscenza del mondo antico e dei nostri antenati, la possibilità di accedere a queste informazioni, abbiamo comunque portato avanti, anche se in modo inevitabilmente ridotto, alcune delle nostre tradizionali attività annuali.

Una fra queste – il risultato l'avete fra le mani – è la redazione dell'annuale *Bollettino AAT*, che, per il 33esimo anno consecutivo, riporta una nutrita serie di contributi scientifici e divulgativi di assoluto valore.

Nelle prossime pagine di questo numero troverete dunque il sunto redatto dall'archeologa Alessandra Casonati, vincitrice della *Borsa di studio AAT-Cetra 2019-2020* (nel-

la foto), sul suo lavoro di ricerca concernente l'abitato di Bellinzona-Carasso tra l'età del Bronzo recente e finale; un interessantissimo articolo di Mark Bertogliati, a proposito delle indagini dendrocronologiche effettuate negli ultimi 40 anni su antichi rustici delle nostre montagne; il consueto e valido rapporto sull'insieme delle ricerche archeologiche in atto nel Cantone Ticino nel corso del 2020, curato dalla responsabile del Servizio archeologico cantonale Rossana Cardani Vergani; il contributo di Marco Molinari, che riferisce dei patrimoni mondiali dell'UNESCO situati nel nostro territorio; l'utilissimo intervento sul nuovo percorso espositivo realizzato al Castello di Montebello di Bellinzona, così come il rapporto relativo alle consuete e validissime attività didattiche condotte con le classi degli allievi delle nostre scuole presso l'aula didattica situata all'interno dello stesso castello, curati da Moira Morinini Pè; ma anche, per volgere lo sguardo un po' più lontano, il contributo di Nadia Bottalla Buscaglia che descrive l'estrazione, la lavorazione e l'utilizzo dei manufatti realizzati in pietra ollare (vedi anche illustrazione di copertina); un intervento di Stefan Hochuli relativo alle principali scoperte archeologiche del Canton Zugo e uno scritto di André Wiese sui 3'000 anni di civiltà egizia sulle sponde del Nilo.

La scheda riassuntiva delle attività programmate e, ahimè, solo parzialmente realizzate dalla nostra associazione nel corso del 2020 completa questo numero 33 del *Bollettino AAT*.

Concludiamo questa *Lettera* con i dovuti e meritati ringraziamenti a tutti i collaboratori che hanno reso possibile questa nuova edizione del nostro *Bollettino* e in particolar modo Moira Morinini Pè ed Emanuela Guerra Ferretti quali redattrici responsabili, così come tutti gli altri membri del Comitato AAT per la disponibilità e la collaborazione sempre garantite nel corso dell'anno appena concluso.

**Stelio Righenzi**  
**Presidente Associazione Archeologica Ticinese**